

69 miglia:

PunteBianche_PalombinaNuova

(documentario 52 min, Laura Viezzoli e Lorenzo Cioffi)

LOGLINE

'69 miglia' è il racconto di una strampalata, divertente e folle avventura familiare. I due fratelli, Manuel e Sabrina, seguiti in barca a vela dai genitori, decidono di sfidarsi e sfidare il mare, attraversando l'Adriatico in pedalò, dalla Croazia al Golfo di Ancona, 5 giorni, 5 notti.

TRATTAMENTO

Atto Uno:

che ci fa un pedalò in mezzo all'Adriatico? (20 minuti ca.)

si parte in medias res, dall'immagine surreale di un pedalò solitario in mare aperto, a ritroso si svelano gli antefatti, i protagonisti, i luoghi;

esterno, mare aperto, pedalò

Nient'altro che mare. Quasi. Mare, cielo e un pedalò, molto distante, che avanza lento. Da lontano sembra quasi immobile.

Attorno nessun punto di riferimento, solo mare e mare.

in sovraimpressione:

"Egli imparò a volare, e non si rammaricava per il prezzo che aveva dovuto pagare. Scoprì che erano la noia e la paura e la rabbia a rendere così breve la vita di un gabbiano."

(da 'il Gabbiano Jonathan Livingston' di Richard Bach)

interno, giorno, fabbrica Martini: alle immagini si alternano i titoli di apertura

Primo flashback

Mentre si sente ancora il rumore del vento e delle onde, visivamente si entra nei capannoni Martini, decine di pedalò tutti uguali, uno accanto all'altro, si differenziano per il colore, per la presenza o meno di uno scivolo, tutti pedalò da spiaggia.

Grandangolo e inquadrature larghe, che descrivono l'ambiente colorato ma alienante, massificato, alternate ad immagini di repertorio velocizzate, spiagge affollate, un formicolio di gente in costume, ombrelloni e ombrelloni ovunque, sui pedalò ragazzi e ragazze che prendono il sole e si lanciano in acqua. Una musica elettronica tra il carillon e il videogame accentua la drammatica ironia del tutto.

Uno stormo di gabbiani sugli scogli, due di loro si alzano in volo, infastiditi da un rumore improvviso.

Un operaio con saldatore e mascherina sta completando l'opera, mancano solo

gli ultimi ritocchi.

Due gabbiani volano all'orizzonte, in sovraimpressione '69 miglia'

interno, casa Sicura, salotto

Secondo flashback

All'ingresso un oblò, sulle parete quadri di barche e velieri, nell'angolo bar, appesa ad un catenaccio, la campanella di una nave: la sala è un'esposizione di ricordi legati al porto e al mare. **(DETTAGLI)**

Giuseppe è comodamente seduto sul divano, le gambe distese sul pouf davanti a lui, sfoglia il giornale in silenzio. Dorina è nel divano accanto, come al solito composta e signorile, il barboncino bianco accoccolato al suo fianco, lo accarezza ma lo sguardo è altrove, fisso, pensieroso:

'E' stata un'idea di Sabrina, sicuro. Quella lì è ora che si da una calmata, tutto questo bisogno di viaggiare, Australia, Messico, Santiago...questo bisogno di rischio, non sono avventure sono eccessi!! Glielo continuo a dire, metti la testa a posto, sei laureata, scegli un lavoro, scegli un ragazzo...niente...e poi Manuel, almeno lui, un pò di testa pensavo ce l'avesse, un figlio su due almeno, e invece...'

Giuseppe continua a sfogliare il giornale.

esterno, mare aperto, pedalò

Il pedalò continua l'avanzata, faticosa e lenta.

L'inquadratura ora è più stretta, a bordo un ragazzo e una ragazza. Capelli arruffati, bagnati, sudati. Il sale sulla pelle. Pedalano forte. Da vicino il pedalò non è affatto immobile, un continuo salire e scendere, in mare aperto le onde sono grandi e fastidiose.

interno, casa Sicura, salotto

Terzo Flashback

Stessa inquadratura, stesse posizioni, stessa situazione, Giuseppe sfoglia il giornale, Dorina accarezza Minni la barboncina, come prima lo sguardo è pensieroso:

'Giuseppe perchè? Dimmi perchè? Spiegami...anche noi ai nostri tempi volevamo divertirvi, uscivamo con gli amici, magari qualche cena, o andavamo a ballare...ma Manuel e Sabrina sempre questo pallino del rischio. Dell'eccesso. Io non li capisco, digli qualcosa almeno tu a quei due'

esterno, pomeriggio, Monte Conero

Quarto Flashback

Le colline attorno al monte sono morbide e ricche di sfumature, i colori vanno dal verde, al giallo, al viola, girasoli e lavanda. Qualche casa di campagna qua e là, qualche villa, le strade sono strette e silenziose, un saliscendi di curve e polvere. Dall'alto, Manuel e Sabrina in bici sembrano due piccoli punti quasi immobili, lo spostamento è apparentemente minimo, lentissimo. Entrati nel bosco, il sentiero si fa più impervio, più sassoso, la vegetazione è ricca e selvatica. Da vicino lo sforzo fisico si esplicita, la velocità ora è concreta, Manuel e Sabrina si stanno allenando seriamente. **(montemarciano, strada**

conero: portonovo, taunus, sirolo, 2 sorelle)

Arrivano all'inizio del passo del Lupo, dove il sentiero per bici si interrompe, di spalle, li vediamo osservare l'orizzonte, dall'alto il mare è davvero grande. Un gabbiano solitario vola alto controvento, si sfida e si diverte.

esterno, mare aperto, pedalò e barca a vela

Un breve movimento di macchina svela accanto al pedalò la presenza di una barca a vela. Dal basso verso l'alto l'impatto è maestoso.

interno, casa Sicura, salotto

Quinto Flashback

Stessa inquadratura, stesse posizioni, stessa situazione, Giuseppe sfoglia il giornale, Dorina accarezza Minni, questa volta il silenzio iniziale è però più lungo e più pesante:

'Dorina, io li accompagno in barca a vela'

Silenzio costernato

'Stai scherzando spero?'

Altro momento di silenzio

'Allora che fai, vieni o non vieni?'

'Ma nemmeno morta'

Momento di silenzio, la telecamera si muove sulla foto ingrandita di Manuel e Sabrina piccolini che soffiano su una candelina. Si iniziano a sentire le loro voci.

'Stiamo andando a Cesena, il pedalò dovrebbe essere quasi finito, ieri ci ha contattato Martini, tra poco siamo lì...non so... poi cosa devo dire'

'Inizia dall'inizio'

'Sono Manuel ho 26 anni, sono di Palombina Nuova, frazione di Ancona'

'No...dall'inizio intendevo l'inizio della Pedalota'

'ok allora...vediamo...la pedalota...lo ammetto all'inizio è stata una mia idea'

interno, macchina, riprese handy-cam

Sesto flashback

Manuel è al volante e Sabrina lo riprende, tempestandolo di domande, come suo solito. Poi si invertono i ruoli.

Il tono è scherzoso e divertente, a volte canzonatorio, i due fratelli si prendono in giro e nel gioco di questa intervista on the road vengono fuori i punti chiave della loro avventura: le motivazioni interiori, l'organizzazione, la preparazione fisica, il tragitto, il toto-Dorina 'verrà o non verrà'?

esterno, mare aperto, barca a vela

Giuseppe al timone guarda verso il pedalò.

Voce fuori campo: "si sente male!"

Giuseppe: "di nuovo!"

Coi suoi soliti modi sbrigativi ed impazienti, Giuseppe si avvicina a Dorina per confortarla, in uno dei suoi attacchi da mal di mare. Il tentativo è goffo e controproducente. Riepiloga a grandi linee il percorso già fatto, la moglie si rende conto che ne manca ancora una metà. E' disperata.

esterno, mare aperto, pedalò handycam

Sabrina e Manuel parlano dei loro genitori, sguardo in camera, sincero e canzonotario.

esterno, tramonto, porto di Ancona

Settimo ed ultimo flashback

La nave esce dal porto, il movimento è lento ma lo scafo così grande che a guardare bene, in dettaglio, la nave sposta molta acqua. I gabbiani le svolazzano attorno, si bagnano e si beccano tra di loro, in cerca di un pò di cibo.

Dalla prua Ancona si allontana.

handycam

Il sole è sceso e sul ponte della nave tira un forte vento, c'è solo mare e mare. Manuel e Sabrina si bevono una birra per festeggiare la partenza. Come già in macchina si riprendono con la loro handycam: le emozioni, i timori, gli entusiasmi della tanto attesa partenza. 'Hai paura?' chiede Manuel a Sabrina.

Atto Due:

la traversata(25 minuti ca.)

dove si vedrà come i due ragazzi riusciranno nell'impresa, come Dorina riuscirà a sopportare tutto questo e come Giuseppe riuscirà a sopportare Dorina, i figli e l'impresa

La traversata del pedalò sarà raccontata da un continuo e ironico intreccio, fatto di rimandi tematici, visivi ed emotivi, di tre punti di vista:

1) dall'interno: il pedalò

il pdv dei protagonisti Sabrina e Manuel, raccontato in prima persona con una handycam, che servirà loro per filmare un vero e proprio diario di bordo. In completa autonomia e solitudine i due fratelli potranno riprendersi a vicenda, questo darà alle immagini un'intimità ed una verità altrimenti irraggiungibile.

Il tono del diario avrà un continuo saliscendi di emozioni, pensieri e situazioni diverse, che andranno dalla fatica e lo sconforto, all'entusiasmo e alla determinazione, senza tralasciare mai quella vena di ironica follia che contraddistingue sia Manuel che Sabrina. Anche in mezzo al mare, lontano da tutto e tutti, i due fratelli non perderanno certo l'occasione per organizzarsi degli scherzi a sorpresa, per prendersi in giro e soprattutto per 'ciacolare' della monotona calma di Palombina e delle continue e monotone ansie dei genitori.

2) dall'interno: la barca a vela

il pdv dei genitori ma anche dello skipper amico del padre, che gli darà il cambio al timone, e del medico di bordo, unico estraneo e complice silenzioso di questa follia. In confronto al pedalò, la barca a vela offre una serie di piccole comodità che in mezzo al mare sembrano più che mai lussuose e gratificanti.

Per amplificare questo contrasto pedalò-barca a vela, le riprese in barca si

concentreranno in particolare su quei momenti di tranquilla comodità casalinga: lo skipper e il medico che giocano a carte fischiando, Giuseppe che si guarda una partita degli europei con una birra in mano, la barboncina che zompetta qua e là, abbaiano al vento e al timone. A fare da contro altare alle comodità dei 3 uomini, nonché a dinamizzare e ad arricchire di emotività il viaggio altrimenti troppo lineare e semplice, le continue sofferenze della povera Dorina. La vedremo in due situazioni che si ripeteranno più volte, silenziosamente sdraiata e legata su una panchina per un attacco di mal di mare, o altrimenti seduta accanto al suo cagnolino mentre gli confida di non sopportare più la sua famiglia.

3) dall'esterno: il mare

Il mare, come cornice e sfondo dell'avventura, paesaggio ampio, bello, fatto di riflessi, onde ed orizzonti, dove le due imbarcazioni avanzano una affianco all'altra, lentamente.

Il mare come protagonista, ad altezza pedalò, in un certo senso avversario ma anche complice e amico. E' il mare che dà importanza all'avventura, con il suo vento, le sue correnti, le sue onde, il suo sole così forte, la sua notte così solitaria e a volte inquieta.

Atto Tre:

l'arrivo e la festa (durata 7 min. ca.)

La gioia dell'arrivo. La spensieratezza della festa. Il senso di piacevole smarrimento dopo il successo.

esterno, pomeriggio, spiaggia di Palombina

Il pedalò raggiunge la spiaggia. Molta la gente che attende, amici e non, un intero quartiere stupito e orgoglioso dell'impresa. Sabrina e Manuel si lasciano andare all'entusiasmo. Ben presto si coricano esausti sulla spiaggia. (liberatorie)

esterno sera, festa sulla spiaggia.

Scende la sera, la spiaggia è illuminata, il locale colmo di gente. Giuseppe e Dorina dopo aver festeggiato con i figli rientrano a casa, a pochi metri dalla spiaggia. **(Facciamo scoprire qui che abitano proprio vicino)**

interno casa Sicura.

Handycam; Sabrina e Manuel sul tetto di casa, è notte, in lontananza le luci del locale sono ancora accese, un attimo di isolamento per rivivere insieme l'avventura appena conclusa, storditi, increduli, stanchi, si bevono una birra e tirano fuori qualche parola, a stento. Più di ciò che dicono è lo sguardo, il volto, il silenzio che parlano a nome loro.

In acqua, solo, illuminato dalla luna, il pedalò si lascia cullare dalle onde.

